



**PROVINCIA DI
LATINA**

Ufficio Stampa

RASSEGNA STAMPA

29 luglio 2020

**Latina Oggi- Il Messaggero- Il Sole 24 Ore-
Italia Oggi**

**Sarà confermato
che sono tutti tunisini
per loro scatterà il
provvedimento
di espulsione**

annuncio ieri da parte del Prefetto Maurizio Falco. Le forze dell'ordine garantiranno la sicurezza del luogo

granti ospitati alla Ex Rossi

tunisini provenienti da Lampedusa. Saranno tutti sottoposti a tampone per evitare nuovi focolai di Covid

granti sbarcati nel
Lampedusa, 57 so-
na nella serata di
sima saranno pos-
se anti Covid dal
Asl di Latina. Gli
in parte di nazio-
ne sono stati siste-
a Sud di via Monti
la all'estate a tem-
struttura apposi-
l'Asl di Latina. Maurizio
al questore, al co-
ficiale dei carabi-
di Latina e alla
ato tutto per ga-
una sicurezza so-
ria: in quanto, co-
lo stesso Falco ieri
differenza stampa
il arrivano senza
antenna». E dun-
e rischi, saranno
pone e controlli
di passare al con-
ovranno stabilire
no restare sul ter-

La conferenza stampa di ieri in Prefettura con il prefetto Maurizio Falco. Sotto: La ex Rossi. Strada Via Montu Lavinia a Latina.



**Questa mattina
tamponi
per tutti
i 57 stranieri**

LA ASL

«Rimpatriato le forze dell'ordine che si occupano nelle attività quotidiane e i rappresentanti della comunità indiana che stanno collaborando attivamente». E quanto ha detto ieri Antonio Sabatucci direttore del Dipartimento di Prevenzione della Asl di Latina, che ha organizzato la parte sanitaria dell'accoglienza ai migranti arrivati da Lampedusa. La Asl di Latina è messa subito al lavoro per garantire il controllo puntuale di questi immigrati, evitando così nuovi focolai di Covid.

I sanitari della Asl si occuperanno oggi di tamponi. Sottano in questo modo i previsti controlli sulla comunità indiana di Bella Farnia. Dovranno essere fatti oltre 500 tamponi per i residenti della comunità indiana. Ma non sono effettuati nel prossimo giorno. Controlli necessari per evitare l'insorgere di nuovi focolai dovuti al ricambio continuo in questa comunità. Le misure di distanziamento nelle abitazioni in cui i cittadini indiani sono stati

re tutte le autorità locali che in breve tempo hanno reso possibile l'attivazione dei protocolli di sicurezza e la gestione dell'arrivo di questi migranti.

Il sindaco Damiano Coletta ha spiegato che «per l'emergenza Covid e per evitare ulteriori rischi la distribuzione di questi migranti deve avvenire in un luogo solo, possibilmente molto grande, all'interno del quale garantire controlli e sicurezza. E' necessario

evitare che abbiano contatti con l'esterno». I tamponi saranno effettuati dalla Asl che ha rinvio quelli destinati a Bella Farnia su 300 indiani.

Immediata le polemiche sull'arrivo dei migranti. La Lega, attraverso il coordinatore comunale Armando Valliani, fa sapere: «Siamo contrari alla scelta operata dalla Prefettura e dal sindaco Coletta».

IN FOTOGRAFIA A SINISTRA



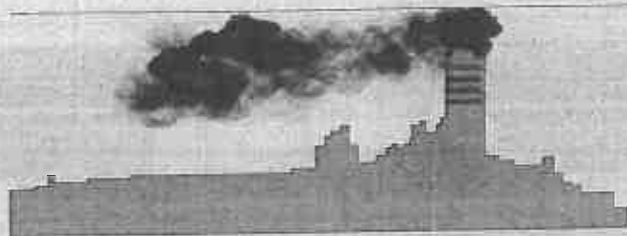
**Accoglienza
organizzata
in tempi
record
di parte
della
Prefettura**



Antonio Sabatucci, direttore Asl

va punto in poche
giorni. Ieri dal Pre-
falco assieme al
Spina, al sindaco
Damiano Coletta; al
lo dei carabinieri
il direttore del Di-
rezione della
onio Sabatucci
gi, 29 luglio, sa-
posti a tamponi
nale della Asl. In
i positività al Co-
lintratti verso al-
potranno osser-
na ed essere suc-
viati, a seconda
lle procedure di
saranno casi di
i, i soggetti asin-
to spostati in
te, tra Roma e
sintomatici sa-
ha spiegato il
e forze dell'ordi-
invece un co-
attorno alla ex
itare la fuga dei

ha spiegato che
sanitari scatte-
i, per stabilire se
diritto a restare.
Se sono tutti tu-
o dichiarato, al-
ti un ordine di
sere rimpatria-
oluto ringrazia-



Emergenza rifiuti

Inchiesta della Dda su Rida Ambiente, il nodo delle autorizzazioni

I risvolti Altissimi e la moglie indagati per traffico illecito di rifiuti, il Comune mette in discussione l'Aia: «La Regione faccia chiarezza in fase di rinnovo»

IL CASO

LUCA ARTIPOLI

Le indagini che la Procura della Direzione distrettuale antimafia sta conducendo sull'attività della Rida Ambiente scuotono il mondo politico, che ora chiede chiarezza rispetto alle autorizzazioni dell'impianto Tmb di Aprilia. Nei giorni scorsi infatti la Procura della Dda ha chiuso l'inchiesta partita nel 2017, che vede indagati Fabio Altissimi (presidente del Cda della Rida Ambiente) e la moglie Cristina Meloni (vice presidente e consigliere con procura speciale dell'azienda) per traffico illecito di rifiuti in concorso. Un fascicolo che prende in considerazione l'operato della società dal 2014 al 2017, muovendo accuse pesanti nei confronti dei titolari dell'impianto di trattamento meccanico biologico, società che lavora l'indifferenziato per diversi comuni della provincia di Latina e di Roma. A giudizio degli inquirenti la Rida Ambiente ha conseguito un ingiusto profitto con i rifiuti in assenza di autorizzazioni e conferendo scarti in discarica senza adeguamento trattamento: nel primo caso trattando una particolare tipologia di rifiuto solido urbano (mense e cucine) senza la necessaria autorizzazione integrata ambientale (Aia) dal 2014 al 2017, nel secondo caso miscelando due



Alcuni mezzi all'interno dell'impianto Tmb della Rida Ambiente

tipologie diverse di rifiuti in uscita dal trattamento di biostabilizzazione (scarto fine e scarto grossolano) per risparmiare sui costi di trattamento e di smaltimento in discarica. Un giro d'affari che per la Dda, aiutata nell'indagine dal consulente ambientale Enigi Boeri, avrebbe permesso alla società di incamerare oltre un milione di euro tra maggiori entrate e minori costi. Gli indagati, secondo i termini di legge, avranno ora la possibilità di presentare delle memorie o essere ascoltati; poi la Procura deciderà se inviare il fascicolo al giudice. Ma l'impianto accusatorio portato avanti dai sostituti procuratori Rosalia Affinito e Francesco Minisci e dal procuratore aggiunto Nunzia D'Elia pro-

spetta un quadro pesante per la società di rifiuti, soprattutto perché a breve aprirà in scadenza il rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale (Aia). A sottolinearlo questo aspetto è proprio il Comune di Aprilia. «Stiamo seguendo con molta attenzione l'indagine, nei prossimi giorni chiederemo agli organi competenti la possibilità di acquisire gli atti visto che l'inchiesta è chiusa. Vogliamo infatti capire bene cosa è successo, soprattutto perché a breve ci sarà il rinnovo dell'Aia. Sul tavolo che si aprirà per il rinnovo (previsto per il 2021) chiederemo alla Regione Lazio di approfondire meglio la questione, per capire quali problemi possono esserci».

Foto: M. L. / AGF, M. L. / AGF

Le indagini della Procura antimafia sulla Rida Ambiente scuotono il mondo politico, che ora chiede chiarezza rispetto alle autorizzazioni dell'impianto Tmb di Aprilia.



> Piano regionale, l'ora della verità

Tante incognite

Il piano regionale per la gestione dei rifiuti in Lazio ha fatto il suo corso. Il piano regionale per la gestione dei rifiuti in Lazio ha fatto il suo corso. Il piano regionale per la gestione dei rifiuti in Lazio ha fatto il suo corso.



> Le condizioni di Forza Italia

Chiesta la creazione di un Ato

Forza Italia con il capogruppo Simone si è detto pronto a votare a favore di una legge che prevede la creazione di un Ato, l'organismo di gestione dei rifiuti, per la regione Lazio.



Le sequenze di un iter travagliato

Olivier Tassi



**Perplexità da Tappe
Zuliani sulle modalità di
richiesta della seduta
senza documenti e senza
passaggi in commissione**

Il caso Il sindaco di Latina spinge sull'acceleratore Coletta: sui rifiuti un Consiglio urgente

IL CASO

MARIANNA VICINANZA

Diventa improvvisamente urgente il tema dei siti per gli impianti di compostaggio e per l'area di stoccaggio della frazione inerte. Almeno per il Comune di Latina. Nel giorno in cui il Consiglio regionale del Lazio inizia a discutere il piano regionale dei rifiuti e la Provincia di Latina sta raccogliendo le tante attese indicazioni dai sindaci il primo cittadino di Latina Damiano Coletta ha chiesto la convocazione di un consiglio comunale in urgenza (da convocare entro 48 ore secondo il regolamento). Ieri è stato il presidente del consiglio comunale Massimiliano Colazingari a darne comunicazione in conferenza capigruppo ai rappresentanti delle forze politiche del consiglio non fornendo però altro tipo di informazione che non fosse la secca nota del sindaco. Un metodo che ha scontentato le opposizioni sia di centrodestra che di centrosinistra su un tema così delicato, come l'individuazione dei siti per gli impianti e di cui si parla da tempo, ma mai portato in Consiglio e neanche in commissione. Sia il Pd con la capogruppo Zuliani che il gruppo Misto con Tassi hanno chiesto ufficialmente di avere documentazione su questo tema, ovvero i passaggi dell'iter, quanto prodotto nelle precedenti conferenze dei sindaci provinciali e i verbali di queste sedute. «Ci siamo arrivati che nessuna documentazione sia stata fornita o allegata alla richiesta del sindaco - ha spiegato Olivier Tassi - senza contare che si tratta di un atto tardivo che dimostra, ancora una volta di più, quanto il consiglio comunale sia messo in secondo piano da questa amministrazione e quanto sia coinvolto solo come estrema ratio. La Provincia avrebbe dovuto comunicare entro oggi (ieri ndr) alla Regione quali erano le aree da mettere a disposizione per le varie tipologie di impianti. Qui si va avanti e si arriva in Consiglio senza aver neanche le informazioni». La mossa di Coletta è in linea con quanto sostenuto con le Civiche pontine che avevano chiesto una accelerazione alla Provincia, sulla scelta degli impianti per il ciclo dei rifiuti. E proprio alla nota firmata dai sindaci di Latina, Aprilia, Sabaudia, Bassiano e Formia ossia Damiano Coletta, Giada Gervasi, Domenico Guidi, Antonio Terra e Paola Villa



Il presidente della Provincia Carlo Medici con il sindaco di Latina Damiano Coletta

ha voluto replicare il segretario provinciale del Pd Claudio Moscardelli. «Stupisce l'iniziativa sollecitatoria dei rappresentanti delle Civiche - spiega Moscardelli - attivi in questi mesi di lavoro e propositivi, i quali hanno partecipato ai lavori del Tavolo. Sorprende la richiesta di chiarezza o di condivisione laddove la Provincia ha affrontato questi 6 mesi a porte aperte, concertando, con ogni strumento utile, azioni e proposte. Ma non ci fermiamo, abbiamo messo in campo, in mesi difficili segnati dalla pandemia, tutto l'armamentario utile a gestire il tema per essere propositivi, informati, consapevoli decisori del futuro del nostro territorio». Moscardelli spiega che al di là di qualche defezione, tutti si sono dati disponibili ad affrontare il tema, ostico, a viso aperto, senza speculazioni territoriali o elettorali. «Si è quindi parlato, discusso, provato ad immaginare un percorso condiviso e la Provincia ha affidato questi intendimenti ed il frutto del con-

fronto ad un Protocollo d'intesa, un documento di intenti chiamato ad indicare la road map del percorso all'insegna della condivisione, massima partecipazione, costruzione partecipata. Si è prodotto uno Statuto di Consorzio, una Convenzione di cooperazione, contestualmente si è lavorato per la individuazione del sito di stoccaggio degli inerti: interessati i Consorzi industriali, l'attenzione si è focalizzata sui siti ricadenti in area consortile e sulle cave dismesse. Ma non ci si è fermati

La Provincia ha quindi messo sul piatto dei Sindaci tutti gli strumenti idonei per l'esercizio del potere decisionale loro spettante, la possibilità di determinarsi sul tema nelle forme e modi ritenuti più congeniali. Il punto infatti non è la forma, l'una o l'altra che sia, ma la sostanza di un processo che è oggi ineludibile. Decidere è nelle nostre facoltà e poteri, il come un dettaglio che può dirottare verso il traguardo finale». «Sta ai Sindaci trovare la condivisione e sfilarsi dalle insidie di una effimera ribalta - spiega Moscardelli replicando alle civiche - che non gioverà ad un percorso che si era voluto protetto dalle facili strumentalizzazioni e dei canti ammalati delle "sirene" elettorali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Piano rifiuti, contiamo su emendamenti migliorativi»

Moscardelli: la Regione deve disciplinare l'Autorità di governo dell'ATO

DETTAGLI

Il piano regionale è in discussione presso il Consiglio ed in fase di approvazione. Moscardelli spiega che contiamo sui nostri consiglieri regionali per elaborare degli emendamenti migliorativi, anche per sollecitare il recepimento delle previsioni del Piano provinciale già approvato lo scorso 2018 a definizione di un ambi-

to ottimale coincidente con la intera Provincia. «La Provincia si è posta il problema, non di poco conto nelle dinamiche sinora affrontate, della soggettività giuridica dell'organismo che, in difetto di una decisione condivisa, potesse subentrare con pieni poteri. La Regione deve provvedere a disciplinare l'Autorità di governo dell'ambito territoriale ottimale. Sul tema si è ritenuto opportuno predisporre una proposta di legge regionale, attraverso la quale esercitare l'iniziativa legislativa dall'Art. 47 dallo Statuto regionale riconosciuta in capo ai Consigli provinciali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Migranti da Lampedusa a Latina: sono 57, oggi i tamponi per il Covid

► Il Prefetto: «Ospitati all'ex Rossi Sud, quindi la quarantena e presumibilmente sarà avviata la procedura di espulsione»

L'EMERGENZA

L'emergenza è piombata sulla Prefettura in modo del tutto inaspettato: 320 migranti in arrivo da Lampedusa, nel Lazio, metà dei quali collocati a Roma e 57 dirottati a Latina. I numeri gonfiati erano stati ridotti di tredici, in tempi rapidi, la situazione e di trovare soluzioni temporanee e compatte. Nell'arco di una mattinata la collaborazione istituzionale ha dato i suoi frutti e la scelta è ricaduta sull'edificio dell'ex Rossi Sud, lungo via dei Monti Lepini, una struttura ampia, in grado di accogliere un buon numero di persone, lontane dal centro abitato.

A Latina ho trovato subito una squadra pronta - ha spiegato il nuovo prefetto Maurizio Falco, insediato a Latina solo 24 ore prima - Prima che un problema di irregolarità sul territorio, questo è un problema di emergenza sanitaria. Sappiamo che si tratta prevalentemente di persone di nazionalità tunisina, che dovranno sottoporci alla quarantena e che saranno poi verosimilmente distinte dalle procedure di espulsione, anche se poi dovrà essere fatta un'altra caso per caso. Ci siamo trovati in una situazione di emergenza e per questo devo ringraziare il sindaco, presidente della Provincia e Asl per la soluzione immediata che ci hanno prospettato. La priorità, per scongiurare rischi di diffusione della "importazione" del virus, è quella di operare un accanito

no, che non ci sono positivi al Covid, i migranti saranno poi indirizzati verso altre strutture dove svolgeranno la quarantena di 14 giorni, e poi avviati alle procedure di espulsione. Nella prefettura, nessuno ha mai visto del virus, gli assistenti sociali sono collocati in appositi centri da individuare, a Roma o a Latina, in attesa di eventuali soluzioni. Per evitare ogni rischio di contagio, ogni stanza della prefettura è stata disinfettata con prodotti a base di cloro. I migranti sono stati divisi in gruppi di 10 persone, con presidi di vigilanza a base di carabinieri e forze dell'ordine. Vi sono anche degli operatori che si occupano di fornire la base dei risultati dei tamponi e del successivo trasferimento dei migranti.

L'assistenza - ha aggiunto il sindaco Mariano Cobelli - è chiaramente completamente opposta rispetto al passato. Prima si cercava di disinfettare gli arrivi nei diversi comuni della provincia, ora l'assistenza è quella di raggrupparli per categorie e di avviare gli adeguati interventi e di evitare il rischio di contagio. Sarebbe troppo comodo - ha aggiunto - scaricare responsabilità su altri, in una situazione di emergenza come questa, era necessario trovare subito una soluzione e lo abbiamo fatto.

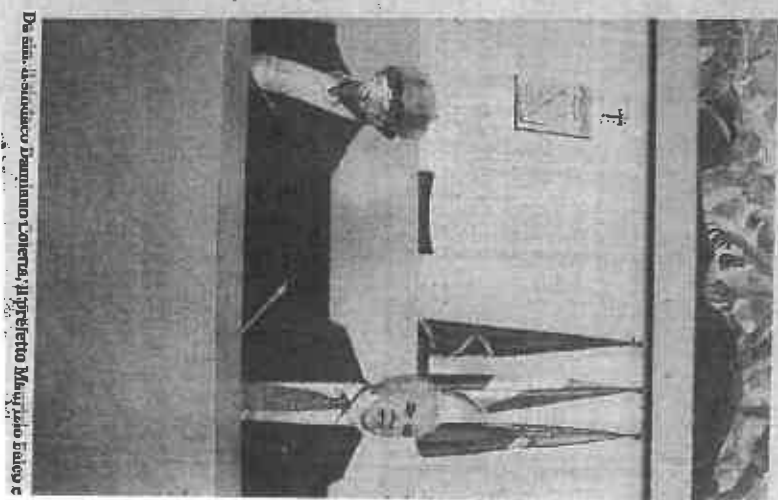
L'ASL

Nell'arco di un solo pomeriggio i locali dell'ex Rossi Sud sono stati dunque allestiti con le dot-

azioni minime per garantire l'accoglienza dei richiedenti asilo, una necessità per consentire ai migranti di trascorrere la notte in attesa di procedure e tamponi, nella mattinata di oggi.

Questo arrivo è stato improvviso - ha spiegato Antonio Sabatucci, responsabile della Uoc di prevenzione attiva della Asl - Con il supporto regionale procedevano però alle screening dei migranti tunisini e subito dopo è intervenuto un intervento più programmatico: test su 300 cittadini italiani a Bella Patina.

Latina. Prefetto
e sindaco



Da sin. il sindaco Mariano Cobelli, il prefetto Maurizio Falco e

L'ESPRESSO - 2020

Trovare un sito per stoccare scarti di tmb, appello di Coletta

IL CONSIGLIO

Un Consiglio comunale per affrontare l'individuazione dei siti di stoccaggio del secco residuo dal trattamento dei rifiuti indifferenziati: il sindaco di Latina, Damiano Coletta, accelera, dopo la nota firmata con i colleghi delle Civiche, in cui si criticava la Provincia di avere pensato prima a una serie di atti che all'individuazione dei siti stessi. Individuazione su cui il Pd insiste sul ruolo dei sindaci. In questa tensione politica, Coletta ha scelto di parlare in aula, venerdì mattina, in un Consiglio convocato tardi, «per informare i rappresentanti politici della città, e ascoltare eventuali proposte e suggerimenti. In particolare sul sito di stoccaggio, devono essere individuati i criteri di selezione e confidare nella disponibilità di tutti i sindaci a trovare una soluzione, fermo restando che devono essere criteri oggettivi e non alleanze politiche». A Coletta risponde a distanza il segretario Pd, Claudio Moscardelli, difendendo l'operato del presidente della Provincia, Carlo Medici, espressione del partito: «Si è pro-

dotto uno Statuto di Consorzio, una Convenzione di cooperazione, si è lavorato per la individuazione del sito di stoccaggio degli inerti, interessando i Consorzi industriali, con l'attenzione focalizzata sul sito in area consorziale e sulle cave dismesse. Il piano regionale è in fase di approvazione e contiamo sui nostri consiglieri regionali per elaborare emendamenti migliorativi e sollecitare il recepimento delle previsioni del Piano provinciale, a definizione di un ambito ottimale coincidente con l'intera Provincia. Nella consapevolezza delle difficoltà di individuare il sito, la Provincia si è posta il problema della soggettività giuridica dell'organismo che, in difetto di una decisione condivisa, potesse subentrare con pieni poteri. La Regione Lazio deve provvedere a disciplinare l'Autorità di governo dell'ambito territoriale ottimale e sul tema si è ritenuto opportuno predisporre una proposta di legge regionale, attraverso la quale esercitare l'iniziativa legislativa riconosciuta in capo ai Consigli provinciali».

Andrea Apruzzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Federlazio, Picca torna presidente dopo 18 anni «Stop agli illeciti, noi sappiamo da che parte stare»

► Invito alle altre associazioni: da soli percorsi improduttivi

LA NOMINA

Per Marco Picca è un "ritorno in patria" dopo 18 anni, ma in tutt'altro momento storico e con tutt'altre prospettive. Torna alla presidenza della Federlazio di Latina prendendo il posto di Franco Giacomo Sacchi, che ha rassegnato le proprie dimissioni non potendo più garantire per impegni aziendali. Il giusto appoggio all'interno dell'associazione. Le presentazioni ufficiali forse non servono, ma la presidenza di Marco Picca, storico imprenditore della città e attuale assessore delegato della Picca Prefabbricati spa, è il benvenuto al presidente regionale Silvio Rossignoli. «Festeggiamo il ritorno di un grande amico e presidente», ha esordito. «Marco mi ha insegnato a conoscere questa provincia e sono felice di ritrovarlo. Siamo tornati alla grande, con una buona compa-

gine e due vice presidenti, Umberto Mazzuoli e Gianni Piccinini». È il primo incontro di Federlazio dopo l'emergenza sanitaria che pesa come un macigno sulle piccole e medie imprese pontine. C'è un gran bisogno di ripartire, di programmare, di riprendere le fila di un discorso interrotto. E Picca lo ammonisce subito: «Io oggi mi sento ancora più responsabile delle mie parole e delle mie azioni. La responsabilità che peggiori imprenditori mi accordano supera ampiamente il piacere e l'onore che mi attribuiscono». L'emergenza covid ha anticipato e accelerato alcuni importanti cambiamenti sociali, economici e di relazioni sui quali dobbiamo fare attenta analisi, aggiornando il nostro modo di fare impresa». Nell'occasione di un'importante iniziativa, «Go-Business», che vuol essere un punto di incontro tra le varie realtà economiche della provincia, è aperto a un nuovo corso di «collaborazione istituzionale» con «Prefettura, Comuni, forza dell'ordine e tribunale che lanciato agli imprenditori un messaggio importan-

te: la difesa delle aziende sane contro ogni forma di illecito». In prima fila, alla presentazione, siede la presidente del Palazzo di giustizia Caterina Chiaravallotti ed è a lei che si rivolge Picca quando spiega che Federlazio sa bene da che parte stare. «C'è qualcuno che giurava finalmente a chi cerca di fare il proprio mestiere senza scorciatoie», dice. «Siamo grati per questo e ci mettiamo a disposizione. La Federlazio non conosce le parole omertà e reticenza: diremo tut-

to quello che vedremo e che non va bene. Questa scelta l'abbiamo fatta chiaramente: siamo dalla parte dello Stato. E rinnoviamo l'invito ad altre associazioni a collaborare perché da soli si fanno percorsi brevi, spesso tortuosi e improduttivi». Poi, i temi cari allo sviluppo della provincia pontina, primo in tutti il florale, «situato pochissimo male», passando per il porto di Riva Marina e quello marcomitatore di San Felice, fino all'edilizia colata a picco, causa dell'emergenza sanitaria, al piano regolatore per la città, Latina e alle grandi infrastrutture mancanti, la Roma-Latina prima di tutto. Su questo tema arriva subito una prima rassicurazione dal sindaco Coletta: «Ho avuto un incontro con il ministero dei Trasporti», ha spiegato, «è stato assicurato che l'opera si farà e che la tratta seguirà un suo corso e sarà progetto gestito a parte. Sanno inoltre fatti alcuni passi sul versante di Roma per diminuire il valore del pedaggio, stiamo muovendo».



PRESIDENTE Marco Picca

LA
O REROCUZIONI/1953